

IL TRIUMFO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione. - Udine, Via Denfeld Manin, presso la Tipografia Bardano

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardano

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Trimestre L. 5
 Per gli Stati dell'Unione postale
 Anno L. 28
 Semestre L. 14
 Trimestre L. 9
 Un numero irrefutabile Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi (a
 terza pagina cent. 12 la linea.
 Avvisi di quarta pagina cent. 8
 la linea.
 Per inserzioni continuative prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti
 - Pagamenti anticipati -

Un numero separato Centesimi 5

Le Banche popolari cooperative e la guerra all'usura

(Dalla Gazzetta del Popolo di Torino)

Abbiamo inteso la guerra all'usura e l'abbiamo conosciuta ad un punto. Bisogna liberare le popolazioni povere e laboriose da questo tarlo sottile che le consuma e le roba. Occorre fondare un organismo di credito, sano e popolare, a cui l'industria, la proprietà, e il commercio attingano ristoro nella lotta per l'esistenza.

Oggi il mondo è un grande campo di battaglia. È una schiavitù universale. I grandi e i bestiami d'America, le setole d'Asia, i coralli e i risi d'India vengono a lottare con i nostri prodotti sui nostri stessi mercati e su quelli stranieri. Non ci sono dazi, non c'è protezione al mondo che possa salvarci. La sola protezione è la nostra virtù, è il nostro lavoro che ci farà produrre meglio e a miglior mercato.

Quali all'agricoltura, quali all'industria, se si presenta in questa lotta mondiale senza il aiuto di un credito sano e popolare. I suoi figli sarebbero come un accozzaglia armata di vecchi fucili contro un esercito disciplinato e munito delle armi della più perfezionata.

Le meraviglie del capitale e del credito sono assai più grandi di quelle della polvere e del fumo ad ago. Poche mesi di guerra e accoglieranno, in un altro paese, invece, lunghi anni di lavoro agrario, hanno trasformata l'agricoltura della Scozia e ne hanno moltiplicata la ricchezza. Quel paese era una landa deserta, ora è una delle contrade più ricche dell'Europa.

L'esperienza dei vari popoli dimostra che per combattere l'usura, occorrono Banche locali, discentrate, popolari. La grande Banca di credito agrario fondata in Francia nel 1860 fallì; al contrario le piccole Unioni di credito della Germania, felicemente trapiantate nella Lombardia e in qualche luogo nel Veneto, prosperano rigogliose.

I grandi istituti sono come gli acquedotti forti ed impestati che passano sopra i campi e non vi lasciano traccia di bene; è invece la pioggia fina, lenta e costante che penetra nel suolo e fa rinvigorire i campi.

Oggi la Banca locale, modesta sana ha il suo tipo su cui modellarsi, ha il suo posto nella patria: oggi. Questo fu il risultato della propaganda vigorosa e benedica che l'on. Luzzatti ha fatto in Italia dal 1866 in poi, e che ha coronata col fondare l'Associazione delle Banche Popolari Italiane. Il nuovo Codice di Commercio, che entrò in vigore col 1 gennaio, 1883, contenne per la prima volta delle disposizioni relative alle Società Cooperative (Art. 221-225).

e sotto di esse le Banche Popolari ebbero la cittadinanza legale.

È difficile dire quanto la nuova legge, dovuta agli sforzi incessanti dell'on. Luzzatti e dei suoi amici, abbia facilitata la fondazione di Società Cooperative in genere, e di Banche Popolari in particolare modo. Gli ostacoli legali sono rimossi; ora tutto dipende dallo spirito d'iniziativa e d'associazione, dalla previdenza, dalla virtù, o dal risparmio del popolo.

Agricoltori tenaci e laboriosi se siete corrotti dall'usura non mandate più querali e vani legni indolpati voi stessi, se ancora non vi siete uniti in una Società Cooperativa e non avete fondata la vostra banca popolare. Il nuovo Codice ha soppressa per le Società Cooperative l'approvazione del Governo, che era diventata una lungaggine infinita. Oggi nulla è più facile della fondazione d'una Società o di una Banca Popolare Cooperativa. E quei individui adottano di comune accordo uno Statuto e si presentano da un notaio, costituiscono la loro Società o Banca con istruzione notarile ed in qualche settimana possono avere l'approvazione del Tribunale Civile.

Un nuovo codice accorda alla Società cooperativa il grande beneficio del capitale illimitato, e consente ad esse di costituirsi qualunque sia la parte del capitale versato. Tre o quattro individui con poche lire di capitale versato, possono costituire e iniziare una banca popolare. A misura che si aggiunge un nuovo azionista, lo fanno inscrivere sul libro dei soci, e il capitale può crescere illimitatamente.

In virtù del nuovo codice gli amministratori possono dallo statuto venire esonerati dal prestar cauzione; oppure la cauzione può essere ristretta ad una tenue somma.

Che più? L'art. 228 esonera gli atti costitutivi delle società cooperative dalle tasse di registro e bollo, così come lo stesso strumento notarile viene redatto su carta libera! Resta il solo onorario del notaio: ma qual notaio non si sentirà orgoglioso di prestare gratuitamente l'opera sua alla costituzione di una società cooperativa, colla prospettiva di averla ben presto l'ambito posto di notaio della nascente Banca?

Non vi sono dunque né spese, né disturbi. In un piccolo centro ove non occorrono spese di pubblicità, e dove si può fidamente avere l'appoggio di un foglio locale in un centro di provincia, con poche lire di spesa si possono compiere gli atti occorrenti a fondare una Banca cooperativa popolare.

Ma chi bravederà gli statuti, chi suggerirà le norme sane per l'impianto e per l'amministrazione?

Per buona fortuna abbiamo già in Italia qualche centinaio di Banche popolari cooperative più o meno grandi, più

o meno buone. Gli esempi non mancano, occorre solo imitarli. Quello che resta a fare oggi è di moltiplicare, queste provvide e benefiche istituzioni, e di pianarne una in tutti i circondari e i mandamenti in cui se ne sente il bisogno; e di ricorrendo sulla buona via quelle poche che se ne sono allontanate per darci alla speculazione ed all'usura.

Per ultimo la riforma seria e liberale del nuovo codice di commercio è stata completata dall'opera provvida e benemerita dell'Associazione delle Banche popolari di Milano e dal suo operoso presidente, il deputato Luigi Luzzatti di Padova.

Nell'anno scorso è uscito un ottimo libro, scritto con molta competenza dal sig. Ettore Levi, e intitolato: *Manuale per le Banche cooperative Italiane*, con proemio di Luigi Luzzatti, pubblicato per cura dell'Associazione fra le Banche Popolari Italiane. (Milano, Tipografia sociale, L. 5.)

Di questo ottimo volume l'on. Luzzatti continua a fare ampio e gratuito omaggio a tutti i promotori seri del credito popolare che a lui si rivolgono per consiglio e suggerimento, e al quali tutti è cortese di affettuosi incoraggiamenti.

Il *Manuale delle Banche Popolari* contiene un progetto di Statuto per una Banca, che fu lungamente studiata e che dovrebbe essere adottato fedelmente dai nuovi istituti che sorgono.

Esso racchiude inoltre i modelli per l'Atto notarile, per la sottoscrizione, per la contabilità, e spiega in istile facile e piano i modi migliori per bene impiantare e amministrare una Banca Popolare.

Giovanetti eletti delle nostre provincie, e voi, o cittadini agiati e liberali che amate il progresso e il bene del paese, ricorrete a quelle aure pagine e al loro ispiratore, l'on. Luzzatti, e iniziate vigorosamente questo grande edificio del credito popolare vero e sano che si rischierà dall'usura e che condurrà alla rigenerazione economica e laboriosa provincie.

RISALENDO LA CORRENTE

(Vedi numero precedente)

Depressa. — Permettemi, o signori, che io, continuando il mio discorso, vi dica brevissime parole sulla politica estera.

Anche su questo punto ho nulla da togliere, nulla da mettere alle dichiarazioni che ebbi l'onore di fare alla Camera il 28 marzo passato.

La politica italiana nelle sue relazioni col'esterio fu, negli ultimi anni, resa più facile dai grandi avvenimenti che si compiono in Europa.

L'Italia deve continuare nella politica pacifica, prudente, dignitosa, che fin qui ha cattivato le simpatie delle grandi potenze europee. Senza però (mi affretto a dichiararlo) che, per prudenza eccessiva, rinuzzi alla sua devozione ai grandi principi della civiltà e dell'umanità. (Bene! Bravo!) Questo cose lo disse il 28 marzo e allora le mie parole, non so, perché, un'audacia. Ripeto quella parola anche oggi, come una inconquassata professione di fede.

Nessuno vorrà che io entri a discorrere delle questioni gravissime che ora tengono ansiosa e sospesa l'attenzione di tutto il mondo civile. Però nessuno può dimenticare recenti esempi quali mostrano che la pace, l'equità, l'indignazione irresistibile della coscienza umana, contro le violenze barbariche, possono imporsi come una legge ed una necessità morale anche alle tradizioni della diplomazia ed ai più freddi calcoli degli interessi politici. (Applausi.)

Ma veniamo, o signori, ad un altro tema, sul quale (mi spiace di dovervi annunziare) voi potete intoccare il verso di Dante.

«Orá cominciam le dolenti note»

Voglio parlare della finanza. (Segni di attenzione.)

Ho detto che abbiamo l'unità e la libertà politica. Ma stiamo noi veramente liberi? Non sopprimiamo noi a qualche resto di servitù? Prima, o signori, è pur troppo grave servitù, è la finanziaria vecchio adagio che chi ha debiti ha padroni. E padroni, pur troppo, spesso volte, non solo di averi, non solo di corpo, ma ancora di anima. Abbiamo dunque, o signori, (non giura dissimularlo) la servitù della finanza. E io sono proprio desolato nell'annunziarvi che vi parlo come il capo degli statutori, e se volete, come l'attore in capo (Barilla) sono il ministro delle finanze, e volere o non volere, li rappresentante di questa servitù.

L'Italia, o signori, se si tiene conto, come si dovrebbe (e come non si vuole tener conto), non solo della finanza dello Stato, ma di quelle delle provincie e dei comuni, — paga, a conti fatti, poco meno che metà del suo tesoro a riscatto del suo passato.

Noi abbiamo apprezzate le catene, ma ce ne rimane ancora il peso sotto forma di debito. E peggio, perché il balzello impostosi dagli stranieri si poteva pagare a cannonate, mentre il balzello che ci siamo assunto qua la nostra parola di popolo libero ed onorato noi si può pagare che a contanti, a lavoro raddoppiato, a risparmio raddoppiato. (Bravo! Benissimo! Applausi.)

Lasciate che io qui risponda ad un'altra delle gravi sbucate che sono indirizzate all'attuale Gabinetto.

Siamo accusati di aver fatto nulla in nessun ramo dell'amministrazione pub-

blica, meno che nulla in fatto di finanza. Io invece ho la coscienza che si è lavorato, e si è fatto, non poco. E mi affretto, o signori, a render qui testimonianza al mio amico e collaboratore, il deputato Seimiro Doda, che mi aiuta nell'amministrazione finanziaria. Molto, dal bene fin qui ottenuto, deve attribuirsi al mio egregio collaboratore. (Bene!)

Di più io ebbi la ventura di avere l'aiuto cordiale di parecchi Comitatisti che risposero con alacrità ed energia alle mie premure. Alcuni dei miei valenti cooperatori io veggio presenti a questo banchetto, ed io scelgo questa occasione per render loro testimonianza dello schietto e fruttuoso concorso che hanno prestato all'attuale amministrazione. (Benissimo! Bravo!)

Si è fatto, nulla! Ma quanto tempo hanno impiegato gli altri ministri che di precedente prima che arrivassero a mettere mano ad una riforma di qualche importanza? E si che, trattavasi di uomini che si succedevano nella stessa scuola. (Si ride.)

Una voce. — Stessa chiesa.

Depressa. — Erano addizionali più o meno rivedute dello stesso libro, erano gli annodati della stessa lana. (Benissimo! Barilla.)

E a noi, venuti nuovi, erediti poco italiani, potremmo a metter mano alla complicata macchina del Governo, allestita da altri, resta a novità, subordinata ad altre idee, subordinata ad altre influenze, a noi si fa colpa di non avere in sei mesi (e tre mesi li abbiamo consumati in un improbo lavoro parlamentare a tutti i costi) già tutto ricostruito un nuovo edificio finanziario di noi avere affrettatamente preparato le correzioni, anzi le radicali riforme che da noi si temono. (Si ride), e che pare da noi si sollecitano con un furor inaudito. (Benissimo! Applausi.)

Ma, o signori, tutte queste cose non possono cambiare la storia. In poco più di tre mesi, sotto la nostra amministrazione, il Parlamento ha votato circa cinquanta progetti di legge, alcuni dei quali importantissimi. Quello sulla Sisa; quello sui depositi franchi, si feracmente contrastato nella Camera vitalizia; quello per le opere stradali nell'Italia meridionale; quelli sulle opere idrauliche; quello per il miglioramento delle condizioni degli impiegati; quello per gli ufficiali che perdettero i gradi per ragioni politiche; ed infine la convenzione di Basilea, che ha salvato da un naufragio certo, mi si permetta di dirlo, con suo sforzo di pazienza e di ostinazione.

Una voce. — È la verità.

Il cholera e la meteorologia

L'astronomo Delaunay ha riassunto sul Gaulois il risultato delle sue osser-

zioni. I figli rendevano questi piccoli uffici ai padri loro, i consoli agli imperatori.

Primo di porge termine a questa cerimonia, gridava: *Adieu, adieu; noi tutti ti salutiamo quando ca la commenda natura*. Chiusa l'urna e consegnata al sacerdote, quegli la deponeva nel sepolcro, gettandovi sopra poca terra, coll'augurio: *Sis tibi terra levis*.

La savera masata dei funerali antichi fu guasta dall'intrusione degli usi forestieri, come la lotta dei gladiatori nei funerali dei grandi, il soverchio lusso in quello dei ricchi. A dare un'idea di ciò che si spendeva nelle feste funebri, basta citare il testamento di M. E. Lepido nel quale era scritto: «Sticome i veri, ed ultimi onori non consistono già in un «vasto fasto, ma, si, heque nella memoria dei meriti personali del defunto e degli «avi, così ordino ai miei eredi di non «allendere né miei funerali più di un «millione di asseriti (L. 285.000)».

I sepolcri erano anche per i Romani ageri come i templi, le anime degli antenati vi avevano culto, al par degli dei, e coloro che li profanavano erano dichiarati empì (1).

(Continua)

(1) Presso le antiche genti italiane il vestibolo dei sepolcri era adorno di figure di animali simbolici, di sfini, di grifi, di gorgoni, di leoni, di pantere, di serpenti scolpiti o dipinti a spavento dei profanatori delle stanze dei morti.

APPENDICE

G. MORIGGIA e A. BERTUCCIOLI

Usi e costumi degli antichi romani

FINANCIA E SEPOLCRO

Aprivasi la processione da una turba di prediche la quali mandavano al cielo i loro lamenti, mostrando di straziarsi l'animo e il corpo: teneano dietro ad esse i tibicini coi loro strumenti da flauto raccomandati alla bocca con una specie di banda detta *capestro*, perchè passava attorno al capo; erano per lo più tibie o di canna; o di legno, o di osso, o di ferro o di metallo e di varie forme, a pifferi (*monanti*) a ottavino (*gingrino*) a pipa, o a corno e anche doppio (*curse*) a paio di egual forma, lunghezza, suono (*parces*) a paio con diversa lunghezza e suono (*impares*). I tibicini erano seguiti dai mimi, dei quali il primo chiamavasi *archimimo*, regolava la schiera. Questi indossava l'abito del defunto, ma portava sul viso la maschera, che us struava tutte le fattezze, e cercava anche di imitarlo nel gesto e nel passo. Teneva dietro alla schiera, dai mimi quella degli antenati che era la parte più bella e principale della pompa, tutti vestiti colle insegne della loro dignità, il trionfatore col suo mantò intessuto d'oro a foglie di palma

infatti, deposto il cadavere del gran dittatore nel Foro innanzi ai Rostris e in mezzo ad una grande moltitudine in armi, i soldati batterono insieme gli scudi in segno di lutto, la turba levò alti lamenti, e Antonio, salito sui rostri, pronunciò l'elogio di quell'uomo.

Poi, essosi di là, s'appressò al cadavere e intonando un lano, come in onore di un Dio, e innalzando le mani al cielo esclamò: *Tu nascisti sempre in effig da ogni battaglia per venire a cadere fra noi!* (1). E qui, spiegata la toga stracciata dai ferri e piena di sangue, e scoperto il cadavere, mostrò le 23 ferite che gli avevano rotto il volto ed il petto. A quelle parole, a quella vista, la turba passò dal pianto al furore: forsennata corse a dar fuoco alla Curia e alle case dei congiurati, e con le sedie e coi banchi dei magistrati fece a Cesare un rogo sul quale i veterani gettarono le armi e le loro corone; e le donne gli ornamenti e ogni cosa di pregio.

Ordinariamente però nel cadavere bruciavasi nel Foro, né la pira era, come per Cesare; si detto, composta: perchè portavasi la salma del defunto dal Foro al luogo dove doveva essere abbruciata o sepolta, il che avveniva per lo più fuori delle mura e lungo la via suburbana più frequentata. Qui vi preparavasi il rogo con legna di larice, di tasso, di pino, di frassino, composita

(1) Svetonio — in Cesare 24.

vazioni intorno ai legami intimi che corrono tra la mortalità choleriche e le circostanze atmosferiche.

Ecco le leggi che egli dice di aver trovate dopo uno studio statistico e scientifico.

1. Le curve formate dalla mortalità a Tolosa ed a Marsiglia passano per dei massimi e dei minimi sensibilmente alle stesse epoche.

2. La mortalità sembra aumentare o diminuire secondo che il barometro s'abbassa o s'innalza.

3. La mortalità è di tanto più grande quanto il termometro è più elevato.

4. L'azione termometrica è tanto più importante e più marcata di quella del barometro.

5. Pare che i venti del sud siano più moidali di quelli del nord e quelli del- l'ovest di quelli dell'est.

6. La mortalità è tanto più considerevole quanto l'atmosfera è più calma. Questa legge è chiarissima.

7. Il cielo senza nuvole aggrava l'epidemia.

8. Un cielo nuvoloso, coperto ad u- mido faticoso.

9. La nebbia o la pioggia sembrano senza influenza.

Risulta da ciò che precede che le cir- costanze atmosferiche le più favorevoli alla diminuzione dell'epidemia sono:

Un barometro elevato;

Un termometro basso;

Un vento forte, soprattutto di nord-est;

Un cielo coperto.

Le circostanze, al contrario, che au- mentano la mortalità sono:

Un barometro basso;

Un termometro elevato;

Un'atmosfera calma;

Un cielo puro.

Il fatto della Spessa, dove il cholera è scoppiato con violenza dopo un ura- gano, confermerebbe queste osservazioni.

La Città

Esperienza docet.

Un pubblicista che moral non ha, vi scrive sempre di moralità.

Le Banche popolari coo- perative. Essendo a nostra coo- senza come persone competenti, studino i mezzi per dotare anche la nostra città di una Banca popolare cooperativa, ab- biamo creduto conveniente di ripor- tarla nella Gazzetta del Popolo di Torino un articolo che tratta di quelle bene- fiche istituzioni, e che in nostri lettori troveranno la prima pagina.

A solo di Grancassa.

Gran rond sicile.

Io credevamo fermamente che un uomo il quale rappresenta con tanto lustro la patria cioè la patria sua, li- cenzioso per le stampe attuali che formerebbero l'orgoglio di qualunque paese, io credevamo che avesse diritto a parlare e a scrivere qualunque scioc- cozza. In vece avviene che lo studio a scrivere meglio che posso e pare mi scappa dalla penna qualche rancore che abbocca subito l'amo di quegli in- diavolati del Friuli. E me ne dicono delle verità che io non conoscevo e così la mia merce va di giorno in giorno deteriorando e mi troverò inconsapevole ad una forzata liquidazione.

Io porto in tutti gli atti miei una venerazione grandissima pel timoniere del Governo, onorevole Depretis, e porto esandio molta ammirazione e relativo turbolo ai signori di questa nobile città che hanno la fortuna di dividere le mie politiche, amministrative, letterarie e commerciali opinioni. Pare non è pos- sibile vivere perpetuamente lodando tutta questa brava gente e l'animo sente il bisogno di poggiate.

la più spirabile aera.

Anni io lo scriveva appunto sur un giornale umoristico per nome il Folc e vi gettavo tutta la mia eresia, vi spre- mava tutto il nobile succo del mio spi- rito.

Il mio cuore di gentiluomo trovava modo di coltivare la satira onesta ed io mi applaudeva a due mani e due re- lativi piedi.

Bene anche contro quest'onestissimo esercizio dialettico, che mi ritornava nella memoria i bei tempi della profes- sione mia di Belle Lettore e di Storia, si esagerarono i titoli ringhiosi ed invidi della corona che io interessava di gloria sul mio capo. E dovetti smettere per evitare mali peggiori.

Io parlo e scrivo in pubblico ed in privato d'incantamenti, e di questo: ma non posso levarmi la sete di ven- detta nobile, perchè mi darsi la zappa sui piedi. Oltre a procurare una per- me perniciosa, recando ai giornali av- versari, corrono pericolo io stesso di sedere sul banco degli accusati e il mio nome, il mio avvalorare sarebbero irri- mediabilmente perduti. In luogo di leg- gere i giornali e poi adoperarli per certi bolli come faccio io, (alla scopo di ri- tornare per lo vie opposte nel corpo quello che m'usa dalla testa) questo viperso fanno raccolta, incartano più che io scrivo e ciò che scesi da mezzo secolo in qua: e così hanno materia sempre pronta contro di me. Quest'arte è infernale ed io non v'avevo mai posto mente.

Ho capito che se voglio vivere quieto, bisogna che io parli e scriva, a me solo e non cerchi mai la risposta degli av- versari, perchè sono forti assai più di me, che quanto direi. Mi ritirerò un po' per volta, tanto per non rendermi ridicolo: ma mi ritirerò nel mio guscio. Alla mia età le lumache han già la pelle o stanno a purificarsi nella crusca. Io ho fatto il mio tempo e non ho a desiderar altro che morire tranquillo: tanto più che questa benedetta incur- sione si eccita per ogni piccolezza e non ci manderebbe altro che l'avessi a per- dere ora che son diventato vecchio o pieno d'acciacchi. Pace! pace! L'es- tinguo l'ho assicurata che torna a mio solo danno?

(Cala la tela.)

Do di pito.

Società operaia generale. Sappiamo che il Consiglio della Società o- peraria generale verrà convocato domani sera alle ore 9, in seduta straordinaria, per pronunciarsi sul mandare o meno la bandiera alla commemorazione del- l'11 settembre, che avrà luogo dome- nica 7 p. nella sala dell'Alcova, e per udire la lettura dei documenti presen- tati dai due concorrenti al posto di me- dico sociale.

Consiglio Provinciale. Alla seduta del Consiglio provinciale di ieri erano presenti 23 Consiglieri.

Il presidente conte comm. Giovanni Groppiero aprì la seduta con le se- guenti parole:

Signori Consiglieri,

È inutile che io spenda parole per

rammentarvi l'atto veramente eroico e caritativo del nostro amatissimo Re che, noncurante della sua vita, accorse a visitare e consolare i cholerosi a Ba- sova ed a Napoli.

Vi invito senz'altro a deliberare di spedire un telegramma di ammirazione ed affetto: lo ho così formulato:

A. S. E. il generale conte Pasi

Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re. Oggi convocato il Consiglio Provin- ciale di Udine profondamente commosso, unanime manifesta la ammirazione e i sentimenti più vivi di affetto e devo- zione a Sua Maestà il Re che fedele alle tradizioni della Sua Augusta Casa impavido affrontò i pericoli lamentati, visitò, soccorse e consolò i colpiti da tremenda sventura dando nobilissimi esempi di Re Magnanimo o di Primo Cittadino della Nazione.

Il Presidente, Groppiero.

Indi il cons. Marzin pronuncia il se- guente discorso:

Le parole nobilissime pronunciate dal- l'on. Presidente hanno certo trovato nell'animo vostro, egregi Colleghi, un eco di profondo dolore e di rimpianto. La pietà per il lutto dei nostri fra- telli lo schianta per questa nuova sventura, che incombe sulla nostra Italia, sono alleviati dal pensiero, che la carità cittadina non fu impari a tanta luttu- ra, che anche la sventura afferma e con- solida, nell'armonia dei sentimenti, l'unità della Patria.

Ed commuove insieme ed esalta il vedere il nostro Re, sordo ai consigli della prudenza, al richiamo stesso di altri doveri, correre ove più infierisce la strage, dar l'esempio di sereno cor- raggio, e coll'augusta presenza incorare i timidi, eccitare gli animosi, portare ovunque benefici e comfort. Cavaliere senza paura e senza macchia, il Balardo di Savola, come sui campi di battaglia, così presso il letto degli infermi, ove più imperveria il contagio, ha rinovato le gesta dei padri antichi non solo, ma. Egli Re, ha con la parola e l'e- sempio affermato quel principio di au- tovera, onesta democrazia che è il verbo del nostro tempo.

Benedizioni a plauso a Re Umberto, al Dia. d'Aosta, a quanti, Ministri, Rappresentanti del paese, cittadini per- nascita illustre, per ricchezza di senso, per gentilezza di studi e di costume, cari alla Patria; concorrono animosi in quest'opera di carità cittadina.

All'alto subbietto ogni mia parola è inadeguata, ogni frase scolorita ed inef- ficace, ma Tu, o posta, col la tua mu- scagnosa fece dire un bel giorno il Ri- lia e' vile; sulla podagra, getta intanto il canto nostro, degno di tanto eroismo, di tanta virtù, rivendica, tu accusatore, dalla ingiusta accusa, l'Italia tua.

La Deputazione ha votato con tutto il cuore il telegramma letto ora dall'on. Presidente, che Voi tutti avete appro- vato. Vi ricorda però la desolata mis- saria di tanti nostri fratelli, decimati dal morbo, e l'urgenza di soccorsi. Vi ricorda che un animoso e brillante soldato della stampa, che ha scritto ora in lettere d'oro il suo nome, in questo volume della carità cittadina, Rocco de Zerbis, ha chiesto in nome di Napoli sua, l'oblio dell'Italia.

Noi non possiamo essere sordi a quel- l'appello straziante, in nome quindi della Deputazione provinciale, ho l'onore di proporre al Consiglio, la votazione di un sussidio di L. 8000 da assegnarsi in egua proporzione, ai due centri più desolati dal cholera, Spessa e Napoli. Questa proposta messa al voti venne per alzata e seduta approvata ad una- nimità.

Il presidente commemorò la morte del cons. Arturo Zille col seguente dis- corso:

Signori Consiglieri,

Poco più di un'anno è trascorso che in questa sala il dott. Arturo Zille commemorava le virtù, i meriti del de- cesso collega avv. Candiani e facevasi interprete del dolore delle popolazioni di oltre il Tagliamento per quella morte inaspettata.

E noi oggi dobbiamo deplorare morto lui a 38 anni quando, vinta appena con lotta atroce una terribile malattia si poteva sperare di averlo ancora per anni parecchi collega desideratissimo, perchè dotato, come era, di mente o- letta e di nobilissimo sentire e fornito di buoni studi avrebbe continuato colla abituale sua attività a proporre e di- fendere tutto ciò che riflette il bene- sere degli amministrati.

Vi invito ad alzarvi in segno di con- doglianza.

A membro della Stazione agraria di prova pel quinquennio 1886-89 venne nominato il cons. Dorigo cav. Ialdoro con voti 24.

A membro effettivo del Consiglio di

leva venne nominato il cons. Dorigo cav. Ialdoro con voti 18.

A membro supplente per la revisione delle liste dei giurati nel Circondario di Tolmezzo venne nominato il cons. Magrini dott. Arturo con voti 25.

Venne deliberato di pagare il debito che ha la Provincia verso lo Stato in dieci rate annuali cominciando col 1885. Sulla provincialità della strada Splimberg-Manlago col ponte sul Maduna, delibera di non comprendere per ora la provincialità e di ritornare sull'or- gine quando i Comuni interessati, entro sei mesi, si obbligino a concorrere per metà della spesa della quota toccante alla Provincia.

Sul parere per classificare tra le o- pere idrauliche di seconda categoria le difese lungo il torrente But dallo sbocco del Chiarso al Tagliamento, venne vo- tato un ordine del giorno del cons. Pe- cissentini del seguente tenore:

Il Consiglio prov. esprime voto fa- vorovola così:

1. Vengano classificate tra le opere di seconda categoria le difese del Tagliamento della Madonna del Sasso a Salsb tagliato.

2. Vengano classificate tra le opere di seconda categoria le difese lungo il torrente But dallo sbocco del Chiarso al Tagliamento.

Chiesta la divisione dell'ordine del giorno la prima parte viene respinta, la seconda approvata.

La proposta del cons. Magrini dott. Arturo per contribuire a rendere più efficaci e duraturi i provvedimenti legi- slativi venne rimessa ad altra seduta.

Sopra proposta del cons. Mantovani, Nicolò venne sospesa la proposta di chiedere al Ministero che il fondo per il materiale scientifico dell'Istituto teo- logico venga ridotto dalle L. 5,500 alle L. 5,000.

Deliberò di non concorrere nella spesa per premi agli Espositori della Mostra di Torino.

Il Conto Consuntivo del 1889 venne approvato con una eccedenza di lire 54,321.46.

Dopo varie osservazioni, prese atto dal responso morale 1884-85 della De- putazione provinciale.

Approvò il bilancio preventivo 1886 con la sovrimposta per ogni lira di ren- dita censuaria, sui terreni e fabbricati di centesimi 50.

Rimandò ad altra seduta la proposta del cons. Perissanti per provvedimenti su di una più razionale e legale distri- buzione delle residenze delle guardie fo- restali e sul più equo riparto delle spese relative tra i Comuni interessati, allo scopo di un migliore e più efficace ser- vizio forestale.

Deliberò di continuare la lite contro i conserti Barnabò per il pagamento delle spedità della manica Barnabò- Stefani Vittoria.

Su proposta del cons. Ferrar deli- berò la sospensione sul parere sulla bo- nificazione di terreni paludosi in Co- mune di Ostino.

Una dimostrazione. Ieri sera verso le otto giunsero ad Udine i co- scritti del distretto di Manlago, la cui visita, avrà luogo oggi.

Erano uniti a file e procedevano quan- do le villette del loro paese, accom- pagnandole da un batter di tamburi.

Tra gli intermezzi poi di quella can- tate, gridavano a squarciagola: Evviva il Re, evviva l'esercito!

Ebbero anche l'idea di portarsi dal generale e salutarlo a nome dei conserti tutti del Distretto.

Questi bravi giovanotti di Manlago, vedendosi pure oggi andare in giro per la città, allegri e contenti cantando le belle villette del loro paese.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 17 e 18 settembre 1884. Distretto di Savio.

Table with 2 columns: Category and Number. Rows include Abili di 1ª categoria (61), Abili di 2ª categoria (53), Abili di 3ª categoria (28), Riformati (33), Rivedibili (37), Cancellati (59), Reintegrati (8).

Totale N. 302

Proroga d'esami. Si porta a conoscenza di chi possa avervi interesse che il ministero delle Finanze, stante le attuali condizioni sanitarie del regno, ha prorogati fino a nuova disposizione, gli esami dei volontari demaniali per il passaggio ad impiego retribuito a degli aspiranti per l'abilitazione alla car- riera di commesso generale indetti col manifesto a stampa 24 marzo 1884 e che dovevano principiare il 6 ottobre p. v.

Misure sanitarie soppres- se. Si rende noto che essendo state tolte le precauzioni sanitarie ai confine- svizzeri sono ristabiliti i regolamenti di resa per le spedizioni a grande e

piccola velocità provenienti da Chiasso e Luino.

E pure cessata per le suddette spedi- zioni la sovranità di centomila quindici per quintale già istituita per la disin- fezione delle merci.

La Camera di commercio di Gorizia nella seduta straordinaria del 9 corrente votava all'unanimità l'or- dine del giorno presentato dal Cons. Jona, con il quale a mezzo di peti- zione o con deputazione diretta, si chiede all'Imper. Governo presidi nella prossima sessione del Consiglio dell'Im- pero per la portazione parlamentare, un progetto di legge per una linea fer- roviaria: Tauris-Fredl-Gorizia-Trieste (vulgo Predil).

I sussidi ai maestri elemen- tari. Siamo già al principio del nuovo anno scolastico, e l'on. sig. Ministro della pubblica istruzione non ancora si è benignito ordinare il pagamento dei sussidi dovuti ai maestri elementari che sostengono scuola gratuita durante l'anno scorso.

Perchè questa elemosina giunga così tardi?

All'on. Martini, dice la Tribuna, — in assenza dell'on. ministro — la ri- sposta.

A chi va in Svizzera. Il con- solato svizzero in Venezia raccomanda di non portare con sé biancheria se non propriamente netta di bucato — essendo al confine, entrando in Svizzera, appli- cata l'istruzione federale del 15 set- tembre 1884 la quale raccomanda di ispezionare specialmente la biancheria dei viaggiatori provenienti dall'Italia.

La suddetta istruzione stabilisce che la biancheria sporca importata dai viag- giatori non potrà essere lavata in Sviz- zera entro quattro settimane, se non viene prima accuratamente disinfettata immergendola in una soluzione di acido fenico al 5 per cento, dove resterà 24 ore, o facendo cuocere la biancheria per un'ora intera prima di metterla al bucato.

Nell'orario delle strade fer- rate in progetto da attivarsi il 5 no- vembre per la stagione invernale su tutte le linee dell'Ateneo ferrate Alta Italia, non verrebbero introdotte modificazioni nelle corse dei treni attuali se non per le linee: Torino-Modana, Torino-Cuneo, Alessandria-Cavallermaggiore, Alessan- dria-Genova, Genova-Ventimiglia, To- rino-Milano, Novara-Orta, Milano-Lave- nno, Arona-Verona, Milano-Chiasso, Milano-Lecce e Genova-Pisa.

Infortuni nel lavoro. Venne approvato il regolamento dei rapporti fra la Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, e gli uffici postali e le autorità comu- nali del Regno.

Il regolamento tende ad agevolare agli operai l'assicurazione con tutti i mezzi possibili.

La Direzione delle ferrovie A. I. fa noto al pubblico che il Go- verno austro-ungarico ha vietato l'im- portazione e il transito nei propri Stati degli stracci dei seni dei gordani e usato e degli effetti di vestiario e let- torici usati, provenienti dall'Italia e destinati al commercio, escluso però il bagaglio del viaggiatore.

La direzione stessa pubblica un elenco delle merci giacenti a tutto il mese di agosto 1884 nelle stazioni per mancanza di indirizzo o per irrispettabilità dei di- stinatori.

Avviso a chi può interessare.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia Marionettistica fu riposo.

Atto di ringraziamento. La famiglia del compianto Narderri Carlo ringrazia tutti quei pietosi amici ed in particolare i Radici della P. P. batte- glie che in buon numero vollero ac- compagnarne la salma all'ultima dimora. Una grazie di cuore anche alla stampa ed al R. R. sacerdoti della Madonna delle Grazie per le loro disinteressate prestazioni. N. L.

Proverbi

Al peso, che si compra bisogna vendere.

A tavola e a tavolino si conosce la gente.

A consiglio di matto, campana di legno.

Nota allegata

Un amico domandava a Petrolino se non avesse mai vinto a qualche lotteria.

No, mai nulla, risponde Petrolino. Hai preso spesso dei biglietti?

Ma che! Non ne ho preso neanche uno. Capirai, non avendo mai vinto, non ero incoraggiato a prenderne.

La baronessa Bigottina non sogna che monacazioni.
E' vero, dice, a una giovanetta dal volto ingenuo, non avete voglia di prendere il velo?
— Oh! sì, ardentemente.
— Davvero? E in che ordine?
— Oh! il velo da sposa!

Sciarada

Note. Seme il primier di qui lontano;
Coll'altro presente mi diletto,
Se la fatica mia non spendo invano:
Il tutto si può dir che è un gran difetto.
Spiegazione della Sciarada antecedente
Mini-paga

Varietà

Quarantadue nichilisti graziati. Se è vero quanto telegrafato da Pietroburgo al Central News, lo cear avrebbe in questi giorni graziato quarantadue nichilisti che erano stati condannati alla deportazione in Siberia; ed avrebbe commutata la pena ad altri sessantatre condannati per reati politici.
150,000 fotografie di Gladstone vendute. I giornali inglesi dicono che durante il recente soggiorno di Gladstone a Edimburgo furono vendute per trecento sterline di fotografie del ministro a un penny l'una.
Questa cifra rappresenta un totale di circa centocinquanta mila fotografie.

Notiziario

Il rosario / rosario!
Roma 18. Il cardinale vicario Parrocchi, indirizzò una lettera al clero della provincia romana, nella quale invita i parroci ad occuparsi delle anime e dei corpi, e raccomandando loro gli esercizi spirituali specialmente il rosario.
Ma il cardinale raccomandando ai preti di combattere i pregiudizi del volgo contro i medici. Infine egli dichiara di scrivere anche a nome del papa.
Per lo sventramento di Napoli.
Un giornale moderato dice che all'apertura della Camera l'on. Depretis presenterà un progetto di legge per migliorare le condizioni edilizie di Napoli. Alla spesa, oltre il Governo, concorreranno il comune, la provincia, e gli istituti di credito di Napoli.
Si ritiene pramaturata la notizia.
Contro la pellagra. Ancora una circolare.
Il ministro Crispien mandò una circolare ai prefetti della provincia colpita dalla pellagra, per affrettare l'impianto dei forni con ogni mezzo d'essiccamento del grano turco, e per altri provvedimenti atti a togliere le cause della malattia.
Le condizioni della Calabria.
Lettere pervenute alla Tribuna dipingono di deplorabilissimo lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nella Calabria. Si prevedono nuovi, più gravi guai.
Il progetto francese.
Confermasi che un gruppo di banchieri francesi intende presentare il progetto di un prestito di 800 milioni per il bonificamento dei quartieri bassi.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Il colera nel Palasine.
Rovigo 18. Nessun caso nuovo di colera venne oggi segnalato da alcuna parte della provincia.
Dai casi avvenuti nei giorni precedenti si sono morti oggi uno dei clericali di Polesella ed altro di Portotolle.
E pure è segnalato un caso di colera seguito da morte a Pontelagoscuro in provincia di Ferrara.
Colera a Pontelagoscuro.
La scorsa notte fu denunciato un caso sospetto di colera a Pontelagoscuro sul Po, in provincia di Ferrara.
Il colpito, certo Francesco Fabbrì, cinquantenne, bracciante, è morto alle ore 10 1/2 di questa mattina.
I volontari a Napoli.
Tutti i giornali pubblicano necrologia di Rocco Lombardo, volontario della squadra Cavallotti, morto a Napoli di colera. Egli non aveva, che 37 anni; era domiciliato a Milano ed occupato in uno stabilimento litografico.
Il Bersagliere, che pubblica una calda commemorazione del povero morto, lo paragona al primo caduto nel 1860 in Sicilia per l'affratellamento degli italiani.

Un telegramma di Nicotera dice che i volontari colpiti finora sono nove.
Un altro dispaccio, questo mandato da Napoleone Farboni, dice invece che i volontari ammaliati di colera non sono che sei. Non tutti versano in grave pericolo.
Un'altra vittima dei suffumigi.
Il dottor Fiorelli, lapetore medico all'ufficio municipale d'igiene, fu sottoposto all'aria a fortissimi suffumigi alla stazione. Egli, che era malato al polmone, ebbe terribili sbocchi di sangue. Poi fu colpito da una angina al petto. Versava oggi in gravissima condizione.

A Napoli.
Napoli 18. Il bollettino della stampa dalle 4.17 pom. di ieri alle 4.18 pom. d'oggi reca: casi 422, morti 119. Dei precedentemente colpiti morti 69.
Gli effetti delle processioni.
L'aumento dei casi a Resina è attribuito alla gran processione fatta domenica per la madonna di Pagliano. L'autorità è risoluta d'impedire qualunque altra processione — specialmente quella progettata in occasione della festa di S. Genaro.

Malgrado la pubblicità data al divieto di ogni processione, malgrado la pastorale di Sanfelice, i preti vanno sobbilando il popolo e predicano dai pergami che soltanto con le elemosine e le processioni si potrà allontanare il morbo.

Cucine economiche.
Aumentano in modo straordinario le domande dei buoni gratuiti per le cucine economiche. La miseria si allarga sempre più.
1 morti.
A San Giovanni Teduccio, è morto Mantese, consigliere alla nostra Corte d'Appello.

Michele Ruffa, professore di paleografia all'Archivio, è morto ieri sera. Stamane morì il dottor Ortolo, direttore dello spedale degli Incurabili.

1 colpiti.
L'onorevole Ferrari Luigi, leggermente colpito ieri mentre si trovava al caffè Vacca, fu trasportato all'albergo dell'Allegria. Le cure subito prodigate gli hanno già quasi interamente ristabilito.

Anche l'on. Bovio ebbe un leggero assalto di colera.

Il giovane Matteo Schilizza, colpito dall'epidemia, non solo è fuori di pericolo, ma presto potrà dirsi ristabilito. Egli fu visitato ieri dal cardinale Sanfelice, dal sindaco e da altri personaggi.

Le angherie dei macellai.
Continuano le angherie dei beccai. Ormai si ritiene impossibile frenare l'avidità, vergognosa di certa gente.

Beneficenza.
Sono finora pervenute al municipio oltre trecentomila lire per i colerosi poveri.

Bollettino ufficiale sanitario
Dalla mezzanotte del 16 alla mezzanotte del 17
Provincia d'Alessandria.
Un caso sospetto a Basiglio e uno a Ovada seguiti da morte.

Provincia di Aquila.
Cinque nuovi casi a Barrea, 3 dei quali seguiti da morte. Tre morti dei casi precedenti.

Provincia di Avellino.
Due casi a Montoro Superiore. Un morto.

Provincia di Benevento.
Un caso a Ponte Landolfo in persona proveniente da Napoli.

Provincia di Bergamo.
Quattro casi (nella casa di panna), due ad Albano, Borzano, Gorle, Scrviate, Torre Boldone, uno a Branzi, Corno, Castelbozzone, Costamezzate, Fulpiano, al Bembo, Gazzaniga, Gorlano, Redone, Treviglio. 12 morti.

Provincia di Campobasso.
Un caso a Bozzone.

Provincia di Caserta.
Un caso a Casagrove Cesi, Mariglianella, Nola, Palma. 5 morti.

Provincia di Cremona.
Un caso a Casalbottano, Modignano, Sernano. 1 morto.

Provincia di Cuneo.
Cinque casi a Saluzzo in due giorni, 4 a Magliano nelle Alpi, 2 a Cartignone, Cuneo, 1 a Carù, Centallo, Viltanovetta. 9 morti.

Provincia di Genova.
Alla Spezia casi 9, morti 7. Nella truppa 1 caso e 3 morti. Nelle frazioni 2 casi, 3 casi a Busalla, 1 ad Oneglia, Borghetto Vara, Rossiglione. 8 morti.

Provincia di Lecce.
Un caso a Terrano del Lazzaretto, la persona proveniente da Napoli.
Provincia di Massa.
Tre casi a Minusciano, 1 a Casola. 2 morti.

Provincia di Napoli.
A Napoli dalla mezzanotte del 15 a quella del 16: morti 193 e 100 dei colpiti nei giorni precedenti. Casi nuovi 507 casi ripartiti: S. Ferdinando 14, Chiala 12, S. Giuseppe 21, Monte Olivario 17, Avvocata 8, Stella 29, S. Carlo Arena 17, Vicaria 107, S. Lorenzo 18, Mercato 123, Pendino 82, Porto 88.

Nella provincia: 17 casi a Resina, 8 a S. Giovanni Teduccio e a Torre del Graco, 3 a Barra, 2 Torre Annunziata, 1 a Chialano, Piano di Sorrento, Bollinatracchia. 11 morti e 6 dei casi precedenti.

Provincia di Parma.
Due casi a Parma, 1 a Collecchio e 1 a Noceto. 4 morti.

Provincia di Reggio Emilia.
Due casi a Brescello, Castelfranco nei monti, 1 morto.

Provincia di Rovigo.
Tre casi a Contarina, due a Polcevera e due a Porto Tolle, uno a Crespino.

Provincia di Salerno.
Un caso a Bramigliano a S. Gregorio Magno in persona proveniente da Napoli, 1 a Polzezano.

Provincia di Torino.
Un caso seguito da morte a Villafranca Piemonte.

Da ieri ad oggi.
Bollettino odierno: 860 casi e 347 decessi.
Bollettino di ieri: 882 casi e 326 decessi.

Bollettino del Municipio di Napoli.
Il bollettino municipale della mezzanotte del 16 a quella del 17 corr. reca: casi 510 — morti 176, dei precedentemente colpiti 63 morti.

Le visite del prefetto Sansaverino
Napoli 17. Il prefetto visitò Portici, Resina e San Giovanni a Teduccio i comuni più funestati dal morbo, incoraggiò e lodò le autorità, lasciò mille lire per ciascun comune. Continuano giungere soccorsi da tutte le parti d'Italia.

Il colera all'estero.
Parigi 17. Ieri nessun decesso di colera a Tolone, nel Gard, nell'Herault. Uno nell'Aude.

Parigi 18. Ieri nei Pirenei Orientali 10 decessi di colera.

Orano 17. Avvennero alcuni casi sospetti di colera, 4 dei decessi furono dichiarati dai medici causati da gastroenterite, coleriforme, non da colera, nondimeno vennero prese misure di precauzione.

Pietroburgo 18. Il Journal de Petrobourg dice: Le previsioni che esprimemmo mentre si compieva a Sclernewice il grande avvenimento sono pienamente confermate da informazioni che ci pervengono da fonte perfettamente sicura. La politica propriamente detta vi fu toccata soltanto per constatare l'accordo esistente affine di sostituire nello statu quo attuale il principio dell'unione della conciliazione e della pacificazione a quello dell'azione isolata che può condurre a divergenza e a malintesi in tutte le questioni speciali esistenti o che possono sorgere, dovendo essere trattate sotto questo punto di vista.

L'accordo dei tre imperatori portandovi la potenza morale e materiale di cui dispongono i tre grandi Stati, il rispetto del diritto e il desiderio dell'ordine e della pace questa può considerarsi come pienamente ed efficacemente garantita, non solo fra loro ma anche nel resto d'Europa.

Quando l'opinione pubblica di tutti i paesi avrà ben compreso ed apprezzato il grande avvenimento proverà un vivo sentimento di soddisfazione e di sollievo che esacerterà un'influenza favorevole su tutta la situazione politica sociale economica d'Europa. Il malessere di cui questa soffre ha la causa principale nell'incertezza del domani e può sparire solo mediante un sentimento di fiducia nell'avvenire.

Tale sicurezza nascerà dall'accordo pacifico attuale che riposa non su teorici astratti sentimenti accidentali, ma sopra la convinzione e la concordanza pratica degli interessi che deve condurre all'accordo durevole.

Bruxelles 18. Iersera vi fu agitazione: alcune bande percorsero i principali quartieri urando, schiandando e cantando la Marsigliese. Parta dei dimostranti si recò dinanzi ai palazzi reali. Altri si recarono dinanzi all'ufficio del giornale cattolico Le Patriote. La polizia li disperso.

Bruxelles 18. Il Chronique dice: Le bande tersera emisero grida contro il re. Gridarono viva la repubblica.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annuale legall. N. 23 del 13 settembre.

A tutto ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-obstetrico per i consorziati Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

La Direzione del Genio Militare di Venezia fa noto che nel giorno 4 ottobre 1884, alle ore 10 ant., si procederà in Udine, avanti il Direttore del Genio Militare e nel locale della Sezione del Genio, sita nel Fabricato della Posta, Via Santa Maria Maddalena, all'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria e di miglioramento dei fabbricati ad uso militare nella Piazza di Udine, da eseguirsi nella seconda metà dell'Esercizio finanziario 1884-85 e negli Esercizi 1885-86 e 1886-87; della complessiva spesa di lire 160000.00.

A tutto il 5 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di maestro e di maestra delle scuole di Codroipo.

A tutto il 30 settembre corrente viene aperto il concorso al posto di maestro elementare maschile di Avaisinis (Trasaghis).

L'eredità di Antonio q. Francesco di Vai detto Palpan di Artegna fu accettata beneficiariamente dai minori di lui figli mediante il loro tutore Giacomo Vidoni di Artegna.

L'eredità di Vidoni Tommaso fu Antonio, fu accettata da Italia Placereano vedova di esso Tommaso di Montebare per sé e per le minori sue figlie.

Il Cancelliere del R. Tribunale di Udine rende noto che con sentenza 23 agosto 1884 n. 545 Ruolo del Tribunale, emessa in causa di Brosola dott. Pietro fu Antonio e Podrecca dott. Carlo fu Gio. Batt. di Udine, contro Cosmarini Giovanni fu Antonio e Urbanigh Antonio fu Antonio di Tarostia, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul residuo prezzo di L. 1.257.53, ricavato dalla vendita fiscale tenutasi davanti il Pretore di Cividale nel 13 luglio 1838 del molino in mappa di Tarostia art. 785 tenutasi in odio di essi Cosmarini ed Urbanigh; che con la succitata sentenza venne ordinato ai creditori iscritti di depositare nella Cancelleria del Tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione della sentenza.

MERCATO DELLA SETA
Milano, 17 settembre.
Nulla possiamo dire di meglio intorno all'andamento degli affari.

Nell'attuale stato di cose la nostra piazza, per riflesso dei mercati esteri, offre un interesse molto relativo, vale a dire che resta anche al disotto, per affari, dell'importanza che godeva continuamente, non fosse altro che per il commercio locale.

Le transazioni sono oggi ridotte ai minimi termini, oggi che il grosso pagli affari trattati quasi per intero direttamente col consumo; e a noi non resta che il disbrigo dei piccoli bisogni giornalieri della fabbrica e della nostra cultura.

DISPACCI DI BORSA
VENEZIA, 18 settembre
Rendita god. 1 gennaio 94,48 ad 94,08 18 god 1 luglio 96,00 a 94,70. Londra 3 mesi 25,07 a 25,12. Francese a vista 89,30 a 100,20.

Valute.
Pari da 90 franchi da 20. — a — Banca d'Autriche da 207,25 a 207,50. Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta gennaio da — a — Società Cost. Ven. 1 gen. da 888 a 870.

FIRENZE, 18 settembre
Napoleoni d'oro 20. — Londra 25,13. — Francese 100,20. Azioni Municip. 698. — Banca Nazionale —; Ferrrovie Merid. (con) 640. — Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 876. — Rendita italiana 96,90 —

VIENNA, 18 settembre
Mobiliare 258. — Lombardo 149,25. Ferrrovie Austr. 304,50. Banca Nazionale 365. — Napoleoni d'oro 9,69. — Cambio Publ. 48,37. — Cambio Londra 121,70. — Austriaca 61,86.

PARIGI, 18 settembre
Rendita 3 Ogo 79,70 Rendita 5 Ogo 108,96. — Rendita Italiana 96,77. — Ferrrovie Lomb. — Ferrrovie Napoli Euzanele —; Ferrrovie Romane 100,50. Obbligazioni —; Londra 25,17. — Italia 1/8 Inglese 101 25. — Rendita Turca 8,05.

BERLINO, 18 settembre
Mobiliare 449. — Austriache 510,60. Lombardo 232. — Italiano 89,60.
LONDRA, 17 settembre
Inglese 101 1/2. Italiano 95,84. Spagnuolo —; Turco —.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 18 settembre
Rendita austriaca (carta) 80,89 1/2. austr. (arg.) 81,85 (d. aut. (oro) 104,60. Londra 121,70. Nap. 9,69. —
MILANO 18 settembre
Rendita Italiana 96,60. sciali 98,70. Napoleoni d'oro —
PARIGI, 18 settembre
Chiusura della sera Rend. It. 96,70.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUVATTI ALESSANDRO, gerente responsabile.

COMUNE DI RIVIGNANO

Avviso di concorso.

A tutto 27 settembre a. c. è aperto il concorso al posto di maestro elementare di questo capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 700 e l'otto entra in carica all'apertura del nuovo anno scolastico.

Le istanze legalmente documentate verranno prodotte a questo ufficio entro il susseguente termine.
Rivignano 13 settembre 1884.
Il Sindaco G. Sirdaco
Il Segretario R. Borsella.

COMUNE DI MARANO LAGUNARE

Avviso di concorso.

A tutto settembre corrente è aperto il concorso al posto di maestro elementare in questo capoluogo, cui va annesso l'annuo assegno di lire 700, più L. 50 d'indennizzo per l'abitazione.

Fra i concorrenti sarà preferito un maestro sacerdote.
L'eleto dovrà assumere le lezioni tosto che gli sarà partecipata la di lui nomina.

L'anno scolastico si chiuderà col 31 agosto e verrà aperto col primo ottobre di ciascun anno.
Marano Lagunare, li 15 settem. 1884.
per il Sindaco
PARMESAN BENEDETTO.

APPARTAMENTO D'ARRETTARE.

Via Paolo Sarpi (ex Giglio) 16
costituito da cucina e tinello in secondo piano, tre camere in terzo piano, anditi, granito, terrazza, e con diritto di accesso alla roggia attraverso il cortile.
Rivolgersi al Sig. Nicolò Brolli Via Ronchi.

D'affittare nel suburbio
Pracchiuso Casa di civile abitazione.
Per trattative rivolgersi al proprietario Luigi Fattori.

CARTOLERIA
MARCO BARDUSCO
UDINE — Mercatovecchio — UDINE
1 Risma, fogli 400 Carta quadrata bianca rigata commerciale L. 8,50
1 detta id. id. con intestatura a stampa 5,50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi 5.—
1000 detti con intestazione a stampa 8.—
Lettere di porto per l'interdò e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Casa d'affittare

Col 20 ottobre p. v. è d'affittarsi una casa in Via Caiselli n. 8.

Per le trattative, rivolgersi al signor Giuseppe Nonino, Via Ronchi n. 59.

D'affittare il terzo piano della Casa in Via Prefettura, N. 3. Per trattative rivolgersi al Negozio V. Picthal.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

Infallibile antigonorroiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza Ss. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, per combattere la infiammazione con acido di micobatteri purulenti della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra della vagina nella donna, che in senso ristretto chiamasi Blenorragia. Invano perciò si dovette sempre ricorrere al balsamo copalino, al pepedacchio e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questa malattia fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il sovrano dei rimedi abbiamo dato il nome dell'illustre autore. Questa pillola di natura puramente vegetale nella loro attività non subisce il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. Troviamo anzitutto necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea al recente che cronica (gobbia militare) ed a quella di facilitare la secrezione della urina, di guidare gli stringimenti uretrali, ed il catarro di vesciva, essendo inoltre sempre necessaria nella malattia dei reni (coliche nefritiche), tutta malattia questa a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato le vie urinarie, quelli che condussero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico la persona che ha avuto qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale, benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor LUIGI PORTA di formare un unico rimedio che stia fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico si dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. Costano L. 2 la scatola e contro voglia di L. 2.50 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. Vi compiego buono B. N. per altrettanto Pillole professori L. PORTA, non che Flacone polvere per acqua sedativa, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blenorragie si recenti che croniche ed in alcuni casi catarri, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professor LUIGI PORTA. In attesa dell'invio, con considerazione credetemi. Pisa, 21 settembre 1878. Dottor Bazzini, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni della nostra specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre scortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quella contrassegnata dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 9 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. La dose Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimesa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grublovic; Fiume, G. Prodram, Jaekel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with columns for Partenze da Udine, Arrivi a Venezia, Partenze da Venezia, Arrivi a Udine, and Partenze da Udine. It lists train times for various routes including Venezia, Pontebba, and Trieste.

Berliner Restitutions Fluid

Advertisement for Berliner Restitutions Fluid featuring an illustration of a horse and text describing its benefits for rheumatism and joint pain.

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI

Advertisement for Universal Ointment (Pomata Universale) for metal cleaning, including the name Herrmann Lubsynski and a detailed description of its uses.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Advertisement for Bovine Feed (Farina alimentare razionale per i Bovini) from Farmacia di Giacomo Comessatti, featuring an illustration of a cow and text describing the feed's benefits.

Avvisi a prezzi modicissimi

Advertisement for Azimonti Veterinary Products (Vescicatorio Liquido Azimonti, Zoppicature dei Cavalli e Bovini) with detailed pricing and instructions.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

Advertisement for Antonio Filippuzzi-Udine, a pharmaceutical manufacturer, listing various medicines like Sciroppo di Difosfolato di calcio and Sciroppo di Achei Bianco.

GUARIRE RADICALMENTE

Large advertisement for radical cure of gonorrhea, featuring the name Luigi Porta and a detailed explanation of the treatment's effectiveness.